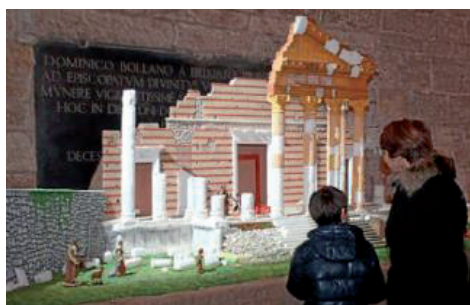


In Duomo vecchio

«La luce fu» su oltre un centinaio di presepi

E la luce fu: quando alle 4 del pomeriggio si accendono in un colpo solo tutte le luci degli oltre cento presepi dall'Italia e dal mondo, è un tripudio di toni e dettagli reso ancora più suggestivo dal fascino antico del Duomo vecchio. «Presepi in mostra», la rassegna collegata al 38° concorso organizzato da Mcl-Movimento cristiano lavoratori e inaugurata ieri, è destinata con tutta probabilità a replicare il successo di pubblico dello scorso anno con 24 mila visitatori. Impossibile resistere ai delicati lavori di cesello degli artigiani da tutto il mondo, che hanno messo creatività e gusto nei piccoli capolavori della natività. Speciale anche l'ambientazione, creata ad hoc da un light designer per illuminare ciascuna opera con sapienza teatrale.

I più sfolgoranti sono i presepi di Cracovia, che sembrano cattedrali, coloratissime Notre Dame in miniatura dalle architetture gotiche tutte guglie e archi, eppure così fragili e delicate, fatte di



Uno dei presepi in mostra fino al 15 gennaio nel Duomo vecchio FOTOLIVE

stagnola e stuzzicadenti. Maestoso sopra l'altare maggiore è invece un presepio molto particolare, un arazzo fiammingo del Seicento che raffigura la natività e l'adorazione dei magi. Il presepe più lontano viene dal Perù, altri sono stati realizzati dai padri Saveriani di Vicenza con statuine tipiche fatte in Messico, Tanzania, Congo. «Il presepio è il lavoro del Natale, una tradizione che non richiede abilità solo artigianali, ma anche artistiche, e porta con sé valori come il talento e la gratuità», sottolinea Luca Pezzoli, presidente Mcl Brescia, ricordando che è ancora aperto il concorso dei presepi per tutti, al quale ci si può iscrivere fino al 23 dicembre su www.concorsopresepi.it.

IN UNA CAPPELLA laterale fanno bella mostra di sé i ricchi presepi napoletani, con le figurine vestite di veri abiti in seta e broccati. Chi è convinto che questa tradizione sia

esclusivamente partenopea si dovrà ricredere passo dopo passo nel percorso espositivo, perché le natività bergamasche di Claudio Mattei da Ponte San Pietro, laboratorio conosciuto come

l'«Università dei presepi», sono lì a ricordare che il nucleo più solido di quest'arte rimane nel nord Italia.

«A Brescia non abbiamo una vera e propria tradizione di presepisti, ma vorremmo incominciare a costituire un gruppo di giovani artisti disposti a mettere le loro abilità al servizio delle composizioni natalizie», spiega Paolo Peli, curatore della mostra. Intanto, da quest'anno sono esposte le opere di attori e scenografi locali che hanno rielaborato in chiave personale il tema della natività. L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 gennaio, a ingresso libero, dal martedì al venerdì in orario 9-12 e 15-18.30, sabato 9-12 e 15-19, domenica e festivi 9-10.45 e 15-19. **LICE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA